

<p>DELIBERA N. 32</p>	<p align="center">COMUNE DI MILANO</p> <p align="center">Consiglio di Municipio N. 5</p>
<p>ATTI PG</p> <p>COMUNE DI MILANO AREA MUNICIPIO 5 PG 239182/2017 Del 23/05/2017 15:12:32 U.SUPPORTO AGLI ORGA DELIBERE CONSIGLIO MUNICIPIO 5 32/2017</p>	<p>OGGETTO: Linee di indirizzo sulla trasformazione urbanistica degli Ex Scali Ferroviari e, in particolare sulle funzioni e usi, anche temporanei, dello Scalo Romana.</p>
<p>ATTI</p>	<p>SEDUTA DEL CONSIGLIO DI MUNICIPIO DEL 18/05/2017</p> <p>CONVOCATA CON AVVISO N. 224602 DEL 15/05/2017</p>
<p>ATTI FP</p>	<p align="center">PRESIEDUTA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO</p> <p align="center">Giuseppe Maiocchi</p>

PRESENTI I CONSIGLIERI:

AUDIA – BARBA – BRAMATI - CAMARDO - CAMPAGNANO - CARAPELLESE - D'ANGELO - DI VAIA - FACCHINI – FERRARI – FERRI – FIORE – GALLUZZI – GEROSA – GIACOMAZZI IACOVELLA – LANZI - LUPI – MAIOCCHI – MORANA – PALMISANO M - PALMISANO F – PERAZZI – PERRONE - RICCO' – SORESINA – STALLO – STRANIERO - VALTORTA - VERRI

E COSI' ESSENDO PRESENTI N. 30 CONSIGLIERI LA SEDUTA E' LEGALE

ASSENTI I CONSIGLIERI:

SERINI

E QUINDI ASSENTI IN N. DI 1

ASSISTE IL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO:

DOTT. FEDERICO PORCIANI

.....



OGGETTO: Linee di indirizzo sulla trasformazione urbanistica degli Ex Scali Ferroviari e, in particolare sulle funzioni e usi, anche temporanei, dello Scalo Romana.

IL CONSIGLIO DI MUNICIPIO N. 5

VISTA l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto;

RITENUTO che la stessa appare meritevole di approvazione;

VISTO:

- il Regolamento dei Municipi del Comune di Milano;

VERIFICATA la rispondenza della proposta di deliberazione in esame alle leggi e norme regolamentari vigenti ed in particolare alle norme attinenti la specifica materia;

CONSIDERATO che, in merito è stata svolta l'istruttoria che si riteneva necessaria;

DATO ATTO dell'esito della seguente votazione, a scrutinio palese e a maggioranza dei Consiglieri votanti, verificata dagli scrutatori:

DATO ATTO dell'esito della seguente votazione, a scrutinio palese e a maggioranza dei Consiglieri votanti, verificata dagli scrutatori: D'ANGELO – CAMPAGNANO – PALMISANO M.

CONSIGLIERI ASSEGNATI	31	
CONSIGLIERI PRESENTI	30	
CONSIGLIERI VOTANTI	28	
MAGGIORANZA RICHIESTA	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	28	
CONSIGLIERI CONTRARI	00	
CONSIGLIERI ASTENUTI	02	PALMISANO M. – PALMISANO F.

DELIBERA

- di approvare le Linee di indirizzo sulla trasformazione urbanistica degli Ex Scali Ferroviari e, in particolare sulle funzioni e usi, anche temporanei, dello Scalo Romana.

Il Segretario
Dott. Federico Porciani

Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Malocchi

ALL' ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI DEL COMUNE DI MILANO

AGLI ATTI DELL'AREA MUNICIPIO 5

COMUNE DI MILANO
AREA MUNICIPIO 5
PG 224572/2017
U.SUPPORTO AGLI ORGA
Del 15/05/2017 14:58:58
(S) U.SUPPORTO AGLI ORGA
15/05/2017

Municipio n. 5

Milano



Comune
di Milano

Proposta di deliberazione d'iniziativa consiliare.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
D'INIZIATIVA CONSILIARE

OGGETTO

**LINEE DI INDIRIZZO SULLA TRASFORMAZIONE URBANISTICA DEGLI EX SCALI
FERROVIARI E, IN PARTICOLARE, SULLE FUNZIONI E USI, ANCHE TEMPORANEI,
DELLO SCALO ROMANA**

Il/I sottoscritto/i Consigliere/i di Municipio propongono il seguente schema di deliberazione affinché venga iscritto all'Ordine del Giorno del Consiglio di Municipio nei modi e nei termini previsti dal Regolamento.

I Consiglieri di Municipio

Flavio Verri

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Flavio Verri', written over a dotted line.

.....

.....

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI INIZIATIVA CONSILIARE

OGGETTO: Linee di indirizzo sulla trasformazione urbanistica degli Ex Scali Ferroviari e, in particolare sulle funzioni e usi, anche temporanei, dello Scalo Romana.

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO 5

Premesso che:

il Consiglio di Municipio 5 con delibera n. 22/2016 del 10.11.2016 ha approvato il Documento Programmatico e Previsionale 2017 e 2017/2019;

Dato atto che:

- il Comune di Milano ha prima d'ora avviato un percorso di analisi e di ascolto sul futuro degli scali ferroviari cittadini;
- su richiesta dell'assessore all'Urbanistica del Comune di Milano Pierfrancesco Maran e dei Presidenti delle competenti Commissioni istruttorie comunali Carlo Monguzzi e Bruno Ceccarelli del 31 gennaio 2017, il Municipio 5, unitamente agli altri Municipi cittadini, è stato invitato a organizzare un incontro pubblico sul tema del futuro degli scali ferroviari e, in particolare per quanto attiene al Municipio 5, sul futuro dello Scalo Romana, in vista delle scelte che l'amministrazione comunale è prossima a definire mediante accordo di programma con FS Spa in merito alla trasformazione urbanistica degli Ex Scali Ferroviari cittadini;
- detto incontro è stato realizzato presso la sala consiliare del Municipio 5 in data 28 febbraio 2017 nell'ambito della seduta congiunta della Commissione istruttoria municipale Urbanistica, Edilizia Pubblica e Privata, Lavori Pubblici e della Commissione Verde, Ambiente, Arredo Urbano e Mobilità, ove sono stati raccolti gli interventi e i contributi dei consiglieri municipali e dei numerosi cittadini presenti all'incontro;
- la Direzione Municipi del Comune di Milano ha invitato, con comunicazione del 27 aprile 2017, i Municipi cittadini a voler trasmettere a detta Direzione, possibilmente entro il termine del 20 maggio 2017, gli eventuali provvedimenti approvati o in fase di approvazione da parte di ciascun Municipio sul tema della trasformazione urbanistica degli ex scali ferroviari al fine del successivo inoltrare alle Commissioni Consiliari comunali interessate;
- il tema della trasformazione urbanistica degli ex scali ferroviari e, in particolare, sugli usi dello scalo ferroviario "Scalo Romana" insistente nel territorio del Municipio 5, è stato altresì trattato nelle sedute della Commissione istruttoria municipale Urbanistica, Edilizia Pubblica e Privata, Lavori Pubblici del 2 maggio 2017 e del 16 maggio 2017;

Acquisito sulla proposta di deliberazione il parere di cui al comma 1 dell'art. 33 del Regolamento dei Municipi del Comune di Milano, in ordine alla regolarità tecnica,

DELIBERA

di approvare le "LINEE DI INDIRIZZO SULLA TRASFORMAZIONE URBANISTICA DEGLI EX SCALI FERROVIARI E, IN PARTICOLARE, SULLE FUNZIONI E USI, ANCHE TEMPORANEI, DELLO SCALO ROMANA",
allegate e parte integrante della presente deliberazione.

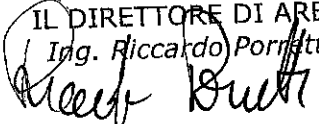


OGGETTO: Linee di indirizzo sulla trasformazione urbanistica degli Ex Scali Ferroviari e, in particolare sulle funzioni e usi, anche temporanei, dello Scalo Romana.

- Vista la proposta di deliberazione indicata in oggetto;
- Visto l'art. 33 comma 1 del Regolamento dei Municipi del Comune di Milano;
- Visto il provvedimento sindacale P.G. 539034/2016 del 21.10.2016;
- Verificata la rispondenza della proposta di deliberazione in esame alle leggi e norme regolamentari vigenti;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

- in ordine alla regolarità tecnica e alla legittimità della proposta di deliberazione in oggetto.

IL DIRETTORE DI AREA
Ing. Riccardo Porriatti




ALLEGATO

“LINEE DI INDIRIZZO SULLA TRASFORMAZIONE URBANISTICA DEGLI EX SCALI FERROVIARI E, IN PARTICOLARE, SULLE FUNZIONI E USI, ANCHE TEMPORANEI, DELLO SCALO ROMANA”

1) ASPETTI PRELIMINARI

L'area dello Scalo Romana permane da tempo in uno stato di abbandono e di degrado inaccettabili, specie nel suo versante sud lato Via Lorenzini/Ripamonti, situazione che stride anche con le nuove realtà confinanti come Fondazione Prada o Symbosis.

Sono anche frequenti gli episodi di furti nelle abitazioni private degli edifici prospicienti la linea ferroviaria, come ad esempio in Via Brioschi, non essendoci più barriere o protezioni adeguate tra la linea ferroviaria e i caseggiati che quindi vengono spesso agilmente scavalcate o divelte dai malintenzionati per raggiungere le case private.

Per tali ragioni si ritiene necessario come **primo intervento indefettibile e urgente procedere ad una pulizia dell'area**, specie del verde anche spontaneo incolto, generatore di situazione di degrado ed insicurezza per i cittadini, nonché alla rimozione degli insediamenti abusivi, evitandone di nuovi, con accordi precisi e puntuali tra Comune e FS e con il concorso di AMSA.

Altrettanto indefettibile e urgente è procedere, si ritiene a cura di FS o sue società collegate, al **riposizionamento di idonee barriere e protezioni invalicabili** atte a preservare la sicurezza degli abitanti dei fabbricati che affacciano sulla linea ferroviaria.

Ulteriore aspetto imprescindibile è il **rifacimento del sedime stradale dell'intera carreggiata di Via Ripamonti**, specie nel tratto ricompreso tra Via Val di Sole e Via Ripamonti n. 99, con materiali e soluzioni tecniche durevoli nel tempo, quale rilevante e fondamentale arteria che conduce allo Scalo Romana, oggi caratterizzata da un pessimo stato manutentivo con numerose buche, disconnessioni e sensibili dislivelli tra le rotaie del tram della linea 24 e il sedime stesso, situazioni che allo stato pregiudicano anche la sicurezza stradale degli utenti.

Tale immediato risanamento dell'area è quindi auspicabile in funzione di questa opportunità unica e imperdibile costituita dal rinnovato uso dello Scalo Romana, quale più rilevante occasione di rigenerazione urbana che ha lo scopo di creare - attraverso l'insediamento di funzioni e servizi qualificanti a beneficio dell'intera municipalità - una sostanziale rinascita del territorio in un'ottica di scala metropolitana.

Del resto, neppure la barriera ferroviaria ha impedito recenti insediamenti di particolare pregio nelle zone limitrofe e la tendenza spontanea che si è verificata merita di essere sostenuta, valorizzata e incentivata.

2) INDIRIZZI SUGLI USI, ANCHE TEMPORANEI, DELLO SCALO ROMANA

- VALUTAZIONI PRELIMINARI



La riconfigurazione dello Scalo Romana è destinata a far sì che l'area scalo divenga cerniera collante per ricucire la zona a sud e quella a nord dello scalo stesso e centro di attrazione per tutti i cittadini che vivono a ridosso di esso, ponendosi anche in un contesto urbanistico di grande interesse anche internazionale e in forte sviluppo. Il previsto uso temporaneo degli scali rappresenta pertanto un'opportunità immediata per permettere ai cittadini di reimpossessarsi e fruire di quei luoghi urbani oggi separati dalla "barriera" della ferrovia, attraverso attività, funzioni e iniziative – sia di iniziativa pubblica sia privata - che divengano sin da subito attrattori di socialità, essendo anche funzionali ad un presidio del territorio per gli aspetti legati al tema della sicurezza.

Si ritiene che il sito dello Scalo Romana sia quindi chiamato a divenire luogo di realizzazione delle tendenze già in atto che sia però anche capace nel tempo di rispondere alle nuove proposte, anche innovative, di attività e funzioni che una città "alla moda" come Milano nel tempo elaborerà e svilupperà e ciò anche valorizzando il ruolo delle realtà imprenditoriali locali per realizzare iniziative coerenti con il recupero e l'inserimento di nuove funzioni.

Per pervenire a tale obiettivo, lo Scalo Romana dovrà quindi essere oggetto di un lavoro organico che, muovendo dalle esigenze e aspettative espresse dal basso, conduca ad una visione complessiva e a lungo termine dello scenario che negli anni insisterà sull'area dello scalo, comprendendo anche la realizzazione e il completamento degli interventi relativi alle aree ad esso adiacenti, quale l'intervento di bonifica e completamento del Parco della Cultura e gli interventi sulla viabilità di accesso allo scalo.

- LO SCALO IN PROSPETTIVA

Le scelte sugli usi e funzioni dello scalo dovranno innanzitutto da un lato ricucire la città e dall'altra agevolare la creazione di progetti ispirati alla formazione di un sistema verde, in grado di sviluppare la rigenerazione ambientale della città, promuovendo la creazione di infrastrutture verdi nonché sperimentando azioni per rigenerare e creare confort ambientale, così da contribuire ad abbattere l'inquinamento con ampie superfici a verde e ridurre il surriscaldamento delle superfici urbane; in tale visione prospettica e funzionale, si ritiene che **lo spazio interno allo scalo debba essere pienamente e agilmente percorribile per gli utenti con significative aree a verde fruibile.**

A tal fine si può ben prevedere **l'interramento del tratto della linea ferroviaria ad una limitata quota di profondità** che consenta l'attraversamento nord/sud dell'area scalo a raso o eventualmente in quota lievemente rialzata per i pedoni, evitando quindi sottopassi o ponti per i pedoni, i quali - se presenti - costituirebbero comunque emblema di una frattura da superare, riconoscendo che tale soluzione costituirebbe rimedio anche per i problemi di eccessivo rumore da transito dei convogli.

In via alternativa, solo qualora l'interramento della linea ferroviaria risulti del tutto impraticabile, può essere prevista la realizzazione di un **ponte ciclopedonale**, purché non di eccessivo impatto paesaggistico, che colleghi Viale Isonzo a Largo Isarco, sovrastando lo scalo.

In considerazione delle caratteristiche dello Scalo Romana anche in ragione della sua ubicazione nel tessuto cittadino, è auspicabile aumentare la competitività di detta area sia nei confronti di altre zone della città sia soprattutto, in una prospettiva più ampia, aumentando la competitività con altre città. Difatti, l'agile raggiungibilità dello scalo attraverso il trasporto pubblico grazie alla linea M3, ai filobus



delle linee circolari (90-91-92) e il buon collegamento con stazioni e aeroporti rendono l'area già molto interessante, che comunque dovrà essere ulteriormente favorito mediante **nuove infrastrutture pubbliche di collegamento**, sia pedonali sia ciclopedonali sia sfruttando appieno la presenza della linea ferroviaria attraverso la realizzazione della **c.d. circle line** funzionale anche ad un trasporto merci e con la creazione di una **nuova fermata "Tibaldi" del passante Trenord**, il rifacimento della **stazione Romana**, la connessione con la MM3 Lodi e l'utilizzo di *bike e car sharing* così da consentire un agile interscambio tra mezzo pubblico e privato.

La creazione della "circle line" deve consentire di unire tra di loro le cinque linee della metropolitana che si emanano a raggiera dal centro. La realizzazione della linea di superficie dovrà partire da un tracciato che utilizzi il sedime ferroviario già esistente che unisce tra di loro gli scali dismessi, creando una nuova linea ferroviaria suburbana che colleghi quattro università milanesi (IULM, Bocconi, Politecnico Leonardo, Bicocca), con una frequenza adeguata al trasporto pubblico urbano lungo le attuali fermate (S. Cristoforo, Romolo, Porta Romana FS, Forlanini, Lambrate, Greco Pirelli) e tre nuove fermate (Canottieri, Tibaldi, Turro).

In attesa di ulteriori studi e definizioni sul Secondo Passante ferroviario, si mantiene il tracciato già individuato dal PUM 2001 e dall'aggiornamento 2006.

Inoltre, è importante considerare la presenza nel circondario di rilevanti realtà che si articolano su **due assi**, sui quali si auspica un futuro sviluppo che coinvolga anche lo Scalo Romana, quali:

a) asse innovazione e sostenibilità, con la vicinanza del Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali dell'Università Statale in via Noto e di centri accademici e di ricerca, come l'Università Bocconi, l'Università IULM, l'"IFOM" (centro di ricerca dedicato allo studio della formazione e dello sviluppo dei tumori a livello molecolare), lo "IEO" (Istituto Europeo di Oncologia, centro di eccellenza per la ricerca nel campo dei tumori), diverse case farmaceutiche ancora insistenti nelle vie adiacenti allo scalo, Symbiosis, il nuovo Business District avente con una superficie di 125.000 mq di GLA, dotato di strutture ad alto profilo tecnologico, massima eco sostenibilità e creato per lo *smart working* ove sarà ospitata la nuova sede Fastweb, SMART SHARING CITY, il programma quadro di ricerca e innovazione (2014- 2020) per la realizzazione di un distretto *smart* ad energia quasi zero, SMART CITY LAB, incubatore d'impresa in via Ripamonti 88, location selezionata per costituire un centro di sviluppo dell'imprenditorialità e dell'innovazione in relazione al progetto "Milano Smart City" e per dare impulso a quei progetti imprenditoriali che per la loro forte componente innovativa possono incontrare difficoltà nella fase di ingresso nel mercato mirando a divenire un luogo a rilevante valenza simbolica nel quale convergono le nuove tendenze dello sviluppo urbano e delle più recenti evoluzioni tecnologiche e sociali destinate a migliorare il funzionamento della città e della vita dei suoi abitanti/utenti (city user);

b) asse moda-design, considerata la frontistante presenza della Fondazione Prada, dello IED e la vicinanza dell'università NABA (Nuova Accademia Belle Arti) e della Domus Academy (scuola di design e moda).

- USO DELLO SPAZIO INTERNO ALLO SCALO

Come indirizzi in relazione all'uso dello spazio interno allo scalo, si indicano:



- **il mantenimento di gran parte dell'area verde lineare** che non sia solo mero corollario alle percorrenze interne che si andranno a definire ma che siano aree verdi pienamente fruibili dai cittadini, non consentendo agli operatori la monetizzazione delle aree a verde anche a standard, così che possa realizzarsi una connessione verde che percorra tutta l'area semicentrale di Milano aumentandone la vivibilità;

- il mantenimento della struttura industriale che insiste sull'area nell'angolo delimitato da Via Ripamonti e Via Lorenzini. Si tratta di 3 costruzioni industriali grandi e 6 piccole. Trattandosi dell'unica costruzione esistente sul suolo dello scalo con caratteristiche storiche-industriali si chiede che venga ristrutturata e venga mantenuta la struttura esterna. Per quanto riguarda la destinazione potrebbe diventare un area per servizi del Municipio quali biblioteca e centro di aggregazione multifunzionale su scalo romana.

- la previsione nel nuovo layout dello scalo di un **piccolo corso d'acqua in movimento**, quindi un fiumicello o piccolo torrente, con presenza di giochi d'acqua che ricordino le teste e le polle dei fontanili, che corra lungo uno dei due lati dello scalo oppure attraverso un percorso sinuoso che si addentri dentro l'area dello scalo funzionale alla sua origine e al suo deflusso; tale corso d'acqua costituirebbe un apprezzato elemento di *trait d'union* con la storia del territorio in cui insiste lo scalo, storicamente costituito da zone campestri agricole con marcite e numerosi fontanili e risorgive ora in disuso e ad alimentare tale fiumicello possono concorrere i corsi d'acqua che lambiscono lo scalo, quali il cavo Redefossi, la Roggia Vettabbia, il cavo Rile o lo stesso cavo Annoni Melzi che taglia perpendicolarmente da nord a sud lo Scalo Romana. Sia le aree verdi che saranno mantenute e valorizzate nell'area dello scalo sia il corso d'acqua potranno essere utili anche come ambito di defluizione per i fenomeni di innalzamento della falda acquifera e conseguenti allagamenti che oggi interessano l'area in quesitone.

Quanto ai percorsi, oltre a quelli pedonali e alle infrastrutture pubbliche di collegamento sopra indicati, saranno certamente da creare:

- **percorsi pedonali e ciclabili di collegamento** verso il Parco ex-Om, il Parco Ravizza, l'università Bocconi e gli altri parchi limitrofi.

- **FUNZIONI DA INSEDIARE**

In primo luogo si auspica che l'area scalo possa divenire un ambito di promozione dell'aggregazione sociale, della cultura, dello sport e del tempo libero, per favorire l'incontro tra le persone, per animare un comparto e anche per rendere sicuri e presidiati i luoghi e gli spazi pubblici mediante attività associative, culturali, ricreative e sportive, commerciali, aree mercatali, temporary-shop.

Al contempo, saranno da valutare solo funzioni e attività che non comportino un rilevante aumento in termini di impatto ambientale e in termini di rumore, inquinamento, difficile accessibilità e flussi di traffico critici sui contesti urbani interessati, qualora il sistema viario venga mantenuto pressoché invariato.

Saranno quindi da valutare con attenzione gli studi statistici più recenti sul fabbisogno cittadino, ovvero se l'area in questione necessiti – e in che misura - di alloggi, di servizi, di spazi ricreativi o di eventuali altre funzioni ovvero se lo scalo possa divenire un mix equilibrato e integrato per



soddisfare diverse esigenze; come anche nell'auspicata ipotesi che lo scalo Romana possa ospitare sedi istituzionali di importanti enti, centri ricerca e documentazione nazionali e internazionali - collegati al mondo della farmaceutica, della moda - sia governativi sia espressioni di funzioni qualificate dell'amministrazione pubblica locale.

Considerando che l'accordo di programma di prossima sottoscrizione con FS potrebbe discostarsi dagli indici e dalle regole previste dallo strumento urbanistico generale, quale il Piano di Governo del Territorio, il Municipio 5 dovrà essere chiamato a offrire il proprio apporto decisionale e non solo partecipativo sulle scelte relative alle funzioni da insediare e in che misura.

Qualora si rendano necessari interventi di riqualificazione edilizia o nuove realizzazioni edilizie, anche tenendo conto delle vicine realtà universitarie o all'arrivo di nuove forze lavorative, detti interventi dovranno risultare comunque limitati prescegliendo uno sviluppo verticale dei nuovi edifici, non invasivi e comunque facendo uso delle nuove tecnologie anche funzionali al risparmio energetico, edifici da realizzarsi comunque in un contesto maggiormente caratterizzato da **aree a verde fruibile, parte delle quali adeguatamente attrezzate per la pratica di attività sportive**. Al riguardo, si richiama l'amministrazione comunale ad una valutazione complessiva anche della offerta di immobili disponibili e limitrofi all'area scalo e oggi in disuso, quale il grande edificio di oltre 9.000 mq. ubicato a cavallo dello scalo in Via Ripamonti 42 ex Provveditorato agli Studi di Milano, oggi abbandonato a sé stesso e altamente degradato. In ogni caso, si evidenzia la necessità di potenziare un programma di realizzazione di abitazioni per le fasce sociali più deboli, con particolare attenzione alla realizzazione di alloggi che garantiscano, comunque, una caratterizzazione sociale mista.

Sempre in relazione a possibili nuovi insediamenti, lo Scalo Romana potrebbe altresì divenire la sede dell'Agenzia Europea del Farmaco (EMA), qualora venga trasferita da Londra a Milano a seguito dell'eventuale periodo di insediamento iniziale nel Pirellone, come anche di un nuovo polo di innovazione per le tematiche legate alla Cybersecurity - Sostenibilità Ambientale - Nuovi Materiali, ovvero anche il nuovo hub del settore Arte-Moda-Design, così da richiamare anche l'arrivo di una nuova occupazione qualificata, dovendo al contempo valutare un sistema di collegamento diretto con l'aeroporto di Malpensa.

- USI ANCHE TEMPORANEI

Se quanto precede rappresenta una previsione a lungo periodo del futuro dello Scalo Romana, si dovrà evitare sin da subito che lo Scalo romana divenga un'area viva e vissuta solo in alcune ore del giorno, per esempio nel solo orario lavorativo, o solo nei week end, dovendo invece rappresentare un vivace e pregevole ambito urbano, anche sotto l'aspetto architettonico, ben curato con ampie zone a verde, non rumoroso, sicuro, fruibile da tutta la cittadinanza, da vivere tutti i giorni sino alla sera.

La vivacità potrà essere assicurata creando le giuste condizioni perché **sia vissuto da famiglie con bambini e da giovani** prevedendo **aree ricreative** e strutture dedicate per il **gioco**, per lo **sport** (es. *running, skate-park, campi da gioco*) e spazi per **attività culturali e formative**, queste ultime anche non necessariamente permanenti e che possano anche riferirsi alle tradizioni e usi ambrosiani, ovvero divenire sede di **iniziative collegate al c.d. fuorisalone del mobile** o eventi similari.



Riconoscendo come l'area dello Scalo Romana lambisce l'area agricola metropolitana più grande d'Europa, lo scalo su cui fino a qualche anno fa si affacciava il Consorzio agrario, potrebbe altresì divenire una vetrina a cielo aperto per la commercializzazione al pubblico di prodotti agricoli e degli allevamenti delle vicine cascine poste nel vicino Parco Agricolo Sud Milano o comunque prodotti del nostro territorio regionale, insediando pertanto un **mercato a "chilometro zero" di prodotti locali**, come peraltro embrionalmente già oggi avviene nei vicini spazi dell'ex Consorzio agrario, mercato anche non necessariamente permanente e con periodicità da concordare (settimanale, quindicinale, ecc.).

Lo spazio dello scalo destinato a verde potrebbe essere arricchito mediante **piantumazione di specie ed essenze vegetali tipiche del paesaggio lombardo** e, nella parte in cui creare un ambiente acquatico (piccolo corso d'acqua, testata di un fontanile, laghetto, ecc.) potrebbero essere utilizzate specie vegetali ed e animali autoctone.

Parte circoscritta dell'area dello Scalo Romana potrebbe ospitare la creazione di un **orto botanico** con funzioni anche di ricerca scientifica nonché didattiche per ragazzi in età scolare e del vicino Istituto agrario di Noverasco, collegando lo sviluppo delle attività e dell'occupazione con le attuali risorse destinate all'agricoltura periurbana e alla formazione dei giovani in materia anche attraverso iniziative che promuovano la produzione locale, prevedendo a supporto di tale insediamento strutture da adibire come uffici, centro visita, auditorium, biblioteca, servizi e laboratori.

E' comunque imprescindibile anche la realizzazione di un **numero adeguato di parcheggi** anche a favore di coloro che raggiungeranno lo scalo per determinate iniziative, preferibilmente interrati per evitare un eccessivo consumo di suolo orizzontale, con ampie zone anche a sosta libera, essendo il Comune sempre tenuto a garantire una equa suddivisione di parcheggi a pagamento e sosta libera.

In questa prospettiva, rammentando che ai sensi dell'art. 116 del vigente Regolamento edilizio per i manufatti destinati ad assolvere ad esigenze meramente temporanee è prevista una permanenza non superiore ai 24 mesi, fatta salva la possibilità di proroga per ulteriori 12 mesi, e che essi devono comunque concorrere alla valorizzazione dell'ambiente urbano attraverso l'uso di materiali di qualità e l'attenzione alla fruibilità degli spazi circostanti da parte di tutti i cittadini, si richiede che ogni nuovo manufatto installazione che insisterà sull'area dello Scalo Romana sia previamente concordato con il Municipio 5; ciò specie nell'ipotesi in cui le disposizioni convenzionali che il Comune di Milano definirà con la proprietà dell'area e loro aventi causa eccedano la permanenza di tali manufatti oltre i 24 mesi, sempre auspicando che gli usi temporanei sullo Scalo Romana, anch'essi comunque da concordare con il Municipio 5, dovranno essere per quanto possibile strumentali o anticipatori rispetto agli usi definitivi, anche al fine di evitare l'impiego di risorse non reinvestibili nel progetto definitivo, incentivando per gli usi temporanei eventi e manifestazioni allestiti con strutture removibili e provvisorie che possano essere un fattore di attrazione, garantendo al contempo ogni modalità di uso pubblico da parte di tutti, quindi non privatizzandone gli utilizzi, considerato il lungo lasso temporale entro il quale si svilupperanno le fasi finali di recupero e intervento sullo Scalo Romana.

Rispetto alle tempistiche lunghe e al reperimento di risorse, si evidenzia l'opportunità di prevedere un'articolazione a lotti del progetto che riteniamo possa consentire una maggiore sostenibilità

AREA MUNICIPIO 5



economico-finanziaria del progetto complessivo.